

LA FERRIERA DEL GATTO

Nel 1560 la Magona, nell'evidente intenzione di fare di Ruosina uno dei poli siderurgici del Granducato, decise di affiancare al costruendo forno fusorio una ferriera. Allo scopo acquistò « un molino con casamento accanto e Piazza avanti, e suo Gorajo e per prezzo di scudi 825 avendolo per detto prezzo venduto alla Magona Piero di Giovanni di Scrica da Retignano, il tutto posto a Ruosina in luogo detto il Molino del Gatto »¹. La ferriera, a due fuochi, fu costruita di fronte al mulino e corredata di un carbonile, « presa dell'acqua Fatta di legname, ruote, ciocche, cioccherelli, incudine, maglio e altre Masserizie fisse »; la spesa dovette aggirarsi intorno ai 1000 scudi². Il mulino « fu lasciato in essere benché immacinante »³, almeno fino al 1583 quando la ferriera fu « alluogata » con gli altri edifici di Ruosina al fiorentino Fernando Carnesecchi⁴. Poco tempo dopo, tuttavia, dovette probabilmente ospitare delle chioderie poiché, sotto la ragione dei Magonieri Renzini e Salvini, nel 1658 si ricorda il rifacimento di un carbonile « di rimpetto a detta Fabbrica ove prima erano le chioderie »⁵ che quindi si devono supporre locate nelle stanze del mulino. Già nel 1636, del resto, « una fabbrica di chiodi e carbonelli e siti e indotti di acqua in Ruosina contigua al fiume e [al]la strada e stimata fiorini settanta » si trova descritta nell'Estimo della Ferriera del Gatto⁶. I rifacimenti alla ferriera si susseguirono a scadenza irregolare senza modificarne la struttura: fu più volte rifatta la gora danneggiata dalle piene, furono ricostruiti il bottino del fuoco, un nuovo bottaccio, un canale di pietra per le trombe del fuoco del sotto maestro e alla steccaia di legno fu sostituita una di pietra. [77] Unica aggiunta al corpo di fabbrica furono due carbonili: il primo contiguo al mulino, acquistato nel 1670 da Vincenzio di Francesco Busella di Ruosina e l'altro fatto costruire nel 1723 tra la strada maestra e alla via della ferriera in un terreno acquistato da Franco Canovai di Ruosina⁷. Tuttavia, nonostante questa parziale ristrutturazione nel 1740 l'edificio denunciava chiaramente quasi due secoli di attività. « avanti d'entrar nella Ferriera suddetta si trova un portico che resta sotto al camerotto del Maestro che ha le mura antichissime e vote di calcina [...]. In faccia vi è un portone tondo tutto rozzo ed antico [...]. Entrati dentro alla Ferriera si trova in faccia un Fucinale con suoi attrezzi necessari, subito entrati a mano ritta si trova una porta rozza senza soglia [...] per la quale si entra in un piccolo magazzino de' Maestri sterrato e con palco vecchio [...]. Più avanti nella Ferriera vi sono alcuni scalini in cantonata, antichi e mal composti, per i quali si sale ad una porta, che vâ nel piccolo Camerotto de Maestri [...] tutto rozzo con solaio scempio di tavole [...]. Di contro al maglio vi è una porta per andare alle Ruote [...] e vi è la Latteria con sue appartenenze. A mano manca vi è l'altro fucinale con suoi attrezzi, e appartenenze, e dietro vi è un'apertura alta sopra le trombe che riescono nella Ferriera [...]. Il pavimento è tutto sterrato e le mura in interiori sono antichissime e vote di calcina e dalla parte delle gore gemono, essendo molto fradice [...]. Unito al corpo del predetto Edifizio vi sono tre carbonili [...]. La parte esteriore della ferriera verso le ruote è tutta vota di calcina, e di contro alle due trombe è molto lacera, e squarciata, in maniera che richiede resanimento, siccome lo richiedono molte altre buche che sono in altra parte dell'istessa facciata [...] ». Anche nel corpo di fabbrica lungo il fiume, costituito dal magazzino del ferraccio e dai carbonili, « le mura esteriori [...] eccettuate quelle del magazzino del Ferraccio sono tutte antichissime, vote di calcina con molte buche, e dalla testata di sopra, e dalla parte del fiume ». Anche il sistema di gore che fornisce energia ai meccanismi della ferriera, dalla pescaia di « sassi sciolti » al rifiuto che si getta nel fiume « per canale in volta, che passa sotto i

¹ A.S.F., *Magona*, 2751, cit., c. 59.

² *Ibidem*.

³ *Ibidem*.

⁴ *Ibidem*, 1618, cit. (1585).

⁵ *Ibidem*, 2751, cit., c. 59.

⁶ *Ibidem*, 2394, c. 75.

⁷ A.S.F., *Magona*, 2751, c. 60.

carbonili », appariva vetusto e bisognoso di urgenti rifacimenti⁸. [79] Nonostante i pochi interventi di ristrutturazione⁹, il complesso venne stimato nel 1784 lire 18489. 10 e 2800 scudi nel 1800. Gli edifici furono allora trovati « in sufficiente buon grado per l'uso a cui devono servire »¹⁰. Sopra i carbonili era stata ricavata una casa per il « guardia », mentre maestro e sottomaestro potevano disporre di due camerotti sovrapposti, adiacenti alla ferriera. Dal Vecchio Catasto Terreni si ricava che la ferriera misurava 1110 bq ed il carbonile 480 bq¹¹. La fabbrica del Gatto era stata inserita, forse proprio per le discrete condizioni di mantenimento e di accessibilità, nell'elenco degli edifici da attivarsi nella campagna 1816-17, quando era stato necessario ridurre drasticamente le lavorazioni¹². Poco prima della privatizzazione (cessione della ferriera a Gazzarrini e Gelli) erano stati completamente sostituiti gli infissi e le tettoie cosicché l'edificio, benché « di rustica costruzione », venne stimato « in buono stato »; e stesso giudizio ottennero il sistema di gore ed il « meccanismo », identico a quello della ferriera dell'Argentiera¹³. Oggi nel complesso ha sede un'officina meccanica, la G.A.M., che costruisce gru e macchinari per la lavorazione del marmo. Le strutture sono state profondamente modificate internamente, mentre all'esterno conservano in parte l'antica fisionomia. Al cortile interno si accede da un cancello in ferro battuto, mentre prima non esisteva recinzione. [80]

⁸ A.S.F., *Magona*, 1652, *Descrizione dello stato nel quale si ritrovano tutte le Fabbriche della Fattoria di Ruosina, Ferriere e Distendino di Casa, Fattoria del Gatto, Distendino di Cansoli Ferriera dell'Argentiera e Magazzino di Marina* (1740), c. 119.

⁹ Cfr. *ibidem*, 2399 (1768). Si accenna alla costruzione di una stalla con sopra il fienile al posto di un carbonile ed al rifacimento in mattoni del canale del portavento della ferriera.

¹⁰ *Ibidem*, 2398, (1784), c. 44; *ibidem*, 2401 (1800).

¹¹ A.S.L., *Catasto Generale della Toscana*, Comunità di Stazzema. Sez. G di Retignano, *Tavole Indicative e Mappe*, f. 2, p. 737 (ferriera) e p. 738 (carbonile). Agli edifici erano annessi terreni a pastura (bq 1020, p. 736) e lavorativi (bq 1870, p. 735 e 742).

¹² A.S.F., *Magona*, 2336, c 736 (1815).

¹³ *Ibidem*, 2485, cit. (1836).